

## Forgiati dall'ambiente

Lo stretto rapporto tra l'attività geologica del pianeta e la storia dell'umanità

Origini

di Lewis Dartnell

il Saggiatore, Milano, 2021, pp. 400 (euro 27,00)

**P**er millenni il Mediterraneo ha ospitato una vivace interazione di civiltà: «Culture diverse sono apparse, si sono sviluppate, hanno scambiato risorse e idee, sono entrate in competizione e si sono combattute, il tutto in un'area abbastanza piccola e compatta». Il Mediterraneo è anche uno degli ambienti tettonici più complessi del pianeta: la placca africana scivola a nord insinuandosi sotto quella eurasiatica, «con una configurazione caotica di varie placche più piccole intrappolate nel mezzo, alimentando un'intensa attività vulcanica e facendo nascere varie montagne».

La vivacità storica ha qualcosa a che fare con quella geologica? Sì, dice Lewis Dartnell. Anzi, più di qualcosa. Innanzitutto, l'attività geologica ha creato un ambiente favorevole ai traffici marittimi: un mare interno facile da attraversare, con maree minime, e tante alte catene montuose che fanno da punti di riferimento. Molte più civiltà, però, sono sorte sulla costa settentrionale che su quella meridionale. Perché? Lo scivolare di una placca sotto l'altra ha generato una linea costiera africana relativamente liscia, con poche isole e insenature che facciano da porti, fiancheggiata da un deserto inospitale (con poche eccezioni come il porto di Cartagine e la valle del Nilo). La costa europea invece è ricca di isole e frastagliata, ricca quindi di approdi e porti naturali, ampiamente sfruttati dalle civiltà locali per prosperare.

Questo non è che un esempio delle tante storie e riflessioni proposte da Dartnell, professore di comunicazione della scienza alla britannica Westminster University con competenze che spaziano dalla geofisica all'astrobiologia. Dartnell racconta in modo avvincente come i rivolgimenti del pianeta, gli slittamenti e le trasformazioni delle rocce, la «macchina dei venti globale», le variazioni di orbita e inclinazione terrestri, i mutamenti e le stasi del clima, abbiano contribuito a plasmare la preistoria e la storia dell'umanità e a conferire alle varie civiltà i connotati che oggi vediamo.

In quest'ottica, Dartnell trova nessi anche tra il Carbonifero e la politica britannica. La mappa dei successi dei laburisti in varie tornate elettorali – e specialmente nelle meno fortunate, col partito confinato alle sue roccaforti storiche – ricalca con buona precisione le aree in cui, 300 milioni di anni prima, immense foreste morte si trasformarono in giacimenti di carbone. Il motivo sta ovviamente nelle radici del partito legate ai movimenti dei minatori, ma la relazione si è mantenuta fino a pochi anni fa. «Sembra che la vecchia geologia, nascosta nelle viscere della terra, si rifletta ancora oggi nella vita della gente».

I racconti spaziano dall'emergere dell'umanità in Africa orientale, condizionata da eventi tettonici e climatici (nei periodi di

Lewis Dartnell  
**Origini**

Come la Terra ci ha reso ciò che siamo

Traduzione di Luisa Doplicher  
e Daniele A. Gewurz

ilSaggiatore

maggior variabilità climatica sono comparse le nuove specie umane), alle rotte dei navigatori del Quattrocento, quando le direzioni dei venti dominanti hanno avuto conseguenze profonde sull'andamento della colonizzazione.

Il libro è stimolante, gustoso e quasi sempre molto leggibile nella sua ricchezza di informazioni e ragionamenti, dalla geologia alla paleontologia, dalla geografia alla storia politica. Com'è quasi inevitabile per chi propone una chiave di lettura unica che interpreti i fenomeni umani più disparati, da Jared Diamond a Yuval Noah Harari, anche Dartnell ogni tanto cede alla tentazione di farne una visione egemonica, arrivando a qualche forzatura, o trascurando altri fattori magari più importanti per concentrarsi sulla chiave prescelta. Basta però tenerlo presente, e considerare i suoi racconti affascinanti non come una spiegazione esauriente ma come un nuovo e acuto punto di vista, che ci fa vedere elementi spesso poco considerati aiutandoci a interpretare meglio molti fenomeni.

Giovanni Sabato